

Progettato
Febbraio 2007

Durata
Concluso agosto 2007

Finanziamento
Sottoscrizioni e donazioni

Costi previsti
1.600,00 Euro

Responsabile Asvi
Marinella Dal Passo

Responsabile Sanitario
Dott. Ferruccio Casalino

Collaborazioni
Enti, aziende e privati.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti visita il sito www.asviitalia.it

Antefatto: Elmedina Mahmutovic, nata il 02/11/2000 a Pristina, residente in Ruga Kolonia Krujevac, Frazione "Mazgit" – Obilic, presenta la seguente diagnosi: Sindrome post-asfittica perinatale; Sindrome post-meningite purulenta con ritardo mentale; Epilessia parziale. Sembra che il problema si sia presentato durante il parto o subito dopo la nascita. Esiste una documentazione sanitaria che evidenzia la presenza di un danno cerebrale già il primo giorno di vita. Successivamente la piccola è stata visitata numerosissime volte da vari specialisti neurologi ed in vari centri ospedalieri sia in Kosovo (Giakova) che in Serbia a Belgrado. Esiste una documentazione che attesta di numerosi ricoveri ospedalieri a Belgrado nel 2001, 2002, 2003 e 2004 (nel 2004, dal 28 marzo al 7 aprile, il ricovero è stato motivato da una polmonite bilaterale). Abbiamo conosciuto la piccina e la sua famiglia nel corso del viaggio del febbraio 2007, i nostri due medici presenti, visionata la documentazione medica, hanno confermato la diagnosi dei colleghi serbi e non hanno potuto fare altro che suggerire della fisioterapia. Noi abbiamo deciso di sostenere Elmedina e la sua famiglia che, impossibilitata economicamente, ci ha chiesto la disponibilità per sostenere i costi necessari. Nei mesi di marzo e aprile 2007 la bambina è stata tratta da un fisioterapista, al nostro arrivo in Kosovo nell'aprile 2007, abbiamo saldato il conto, pari a ben 370,00 euro. Nel corso della stessa missione ci siamo recati in visita a casa della famiglia, sono di origine bosniaca, vivono nel villaggio di Obelic, una piccola enclave serba alle porte di Pristina, dove sono rifugiati. La sorte li ha doppiamente perseguitati, prima in fuga dalla Bosnia e ora prigionieri in Kosovo circondati dagli albanesi. Il nostro medico Ferruccio Casalino ha visitato la piccola, concludendo che tutto sommato le condizioni fisiche e motorie non sono disastrose e confermando la necessità e i benefici della fisioterapia. Marinella, responsabile dei progetti sanitari e Ferruccio, responsabile sanitario, hanno calibrato l'intervento a favore della bimba, prevedendo 10 sedute al mese, e accogliendo inoltre la richiesta della famiglia che ci ha informati della possibilità di utilizzare una struttura sanitaria privata di Pec/Peja, che adotta il metodo di alternare dieci giorni di fisioterapia in clinica a venti giorni di attività fatta svolgere dai famigliari, il tutto per un costo di 130,00 euro mensili. I nostri volontari hanno giudicato valida questa formula e, agevolando la richiesta della mamma, hanno avallato la scelta e finanziato l'intervento.

C/C postale 42960203 intestato Asvi Onlus con la causale "Aiutiamo Elvedina"

Modalità di intervento

Gli interventi a favore di questa bimba saranno i seguenti e con le modalità espresse:

1. Sostegno della fisioterapia facendoci carico dei costi previsti, 1.560,00 euro annui.
2. Consegna delle medicine indispensabili. Il costo ipotizzabile è di 240,00 euro annue.
3. I nostri medici visiteranno e seguiranno l'evolversi della situazione, verificando il buon esito del nostro intervento.

Se necessario sosterranno la famiglia con aiuti materiali e alimentari.

Aggiornamento Agosto 2007: ci siamo recati in visita a casa di Elmedina, con noi era presente il medico dott.ssa Tufano, la quale ha visitato la piccola riscontrando una situazione generale buona. L'incontro è proseguito affrontando tutti gli argomenti utili a comprendere la situazione sanitaria e sociale, abbiamo inoltre consegnato i farmaci acquistati in Italia come da impegno



assunto, il loro costo è stato rilevante, quasi ottanta euro. A seguito di un'incomprensione rispetto al farmaco consegnato, è stato necessario chiedere di visionare quello assunto sino a quel momento, il problema è stato superato ma abbiamo notato che il costo etichettato sul contenitore era di gran lunga inferiore a quello da noi sostenuto in Italia, abbiamo fatto rimarcare la cosa, evidenziando che se ne fossimo stati informati avremmo acquistato il medicinale in Kosovo, il clima si è leggermente guastato ma siamo andati oltre, ripromettendoci per il futuro di acquistarlo nelle farmacie locali. Al termine della visita, prima di congedarci, abbiamo chiesto come precedentemente concordato, la consegna delle fatture per le cure presso la struttura sanitaria privata di Peja, i documenti ci erano necessari per il rendiconto e poi dovevamo rimborsare i soldi da loro anticipati. Il conto previsto e concordato ammontava a 260,00 euro, ma in realtà ci è stata presentata una parcella di oltre 700,00 euro, ovviamente abbiamo ribattuto che non eravamo d'accordo e abbiamo chiesto spiegazioni. L'argomento diviene davvero sgradevole, siamo stati oggetto di un vero tentativo di truffa, visto la loro situazione, piccola e innocua, ma per noi inaccettabile. Abbiamo consegnato con rabbia e fatica i 260,00 euro pattuiti, ma ci siamo congedati informandoli che il nostro aiuto era da considerare concluso. In situazioni di difficoltà non è facile restare belle persone e loro non lo sono state, ma li perdoniamo. Resta il dispiacere per non poter aiutare la piccola Elmedina, ma è impensabile sostenere persone che non esitano ad attuare comportamenti scorretti e lucrativi sulla pelle della loro bambina. Asvi nel corso della riunione del proprio Direttivo avvenuta subito dopo il rientro dalla missione ha preso atto dello scorretto comportamento e ha deciso a malincuore di chiudere definitivamente il progetto.

